



**REGOLAMENTO ORGANICO DEL CORPO DI POLIZIA
MUNICIPALE DI VENEZIA**

(abrogati artt. 24,24bis e 25 con Delibera di Consiglio comunale n. 71 del 15 dicembre 2016)

(abrogati tutti i rimanenti articoli con delibera di Giunta comunale n. 396 del del 19 dicembre 2016, pertanto il Regolamento è completamente abrogato)

ALLEGATO 1

REGOLAMENTO ORGANICO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE DI VENEZIA

Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 43 del 03.03.1997, (pubblicata all'Albo Pretorio in data 19.03.1997, pervenuta alla Sezione di Controllo il 19.03.1997, richiesta chiarimenti il 02.04.1997, evasa il 22.04.1997, pervenuta alla Sezione di Controllo il 24.04.1997) divenuta esecutiva per decorso del termine il 15.05.1997;

- modifica degli articoli 24 e 25 con deliberazione del Consiglio comunale n. 139 del 04.10.1999 (pubblicata all'Albo Pretorio in data 07.10.1999, pervenuta al Comitato di Controllo di Venezia il 07.10.1999, prot. n. 5501, richiesta chiarimenti il 20.10.1999, prot. n. 5501/C - evasa il 23.12.1999, pervenuta al Comitato di Controllo il 23.12.1999, prot. n. 8087), divenuta esecutiva per decorso del termine il 16.01.2000, trasmessa per gli adempimenti all'Ufficio Polizia Municipale.

- modificazioni apportate con deliberazione di Giunta comunale n. 789 del 03.04.2000, (pubblicata all'Albo Pretorio in data 18.08.2000) divenuta esecutiva per decorso del termine il 29.08.2000.

- modificazioni apportate all'articolo 10 con deliberazione di Giunta comunale n. 310 del 04.04.2002, (pubblicata all'Albo Pretorio in data 11.04.2000) divenuta esecutiva per decorso del termine il 22.04.2002.

- modificazioni apportate all'art. 22 con deliberazione di Giunta comunale n. 446 del 17.07.03 (pubblicata all'albo Pretorio il 24.07.03) esecutiva per decorso del termine il 4.08.03.

- integrazioni (art. 4 bis) apportate con deliberazione di Giunta comunale n. 258 del 31.03.2005 (pubblicata all'albo Pretorio il 10.05.05) immediatamente eseguibile.

- modificazioni all'art. 10 e integrazioni (art. 10 ter) apportate con deliberazione di Giunta comunale n. 426 del 12.08.2005, (pubblicata all'Albo Pretorio in data 12.08.2005) divenuta esecutiva per decorso del termine il 23.08.2005.

- modificazioni dell'art. 7 (riscrittura completa) effettuata con deliberazione di Giunta comunale n. 371 del 01.09.2006, (pubblicata all'Albo Pretorio in data 07.09.2006 immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D. lgs. 267/2000.

- approvazione nuove tabelle – Allegati A e B – (Nuovi distintivi di grado per gli operatori della Polizia Municipale di Venezia), con deliberazione di Giunta comunale n. 185 del 23.03.2007 (pubblicata all'albo Pretorio il 28.03.2007) immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D. lgs. 267/2000.

- modificazioni dell'art. 10 e dell'art. 10 ter apportate con deliberazione di Giunta comunale n. 415 del 27.07.2007, (pubblicata all'Albo Pretorio in data 02.08.2007) divenuta esecutiva per decorso del termine il 13.08.2007.

- modificazioni dell'art. 24 ed integrazioni (art. 24 bis) apportate con deliberazione di Consiglio comunale n. 137 del 15.10.2007, (pubblicata all'Albo Pretorio in data 17.10.2007) divenuta esecutiva per decorso del termine il 28.10.2007, trasmessa per gli adempimenti alla Direzione Interdipartimentale Polizia Municipale.

- inserimento dell'art 10 bis e modifica numerazione artt successivi apportate con deliberazione di Giunta comunale n. 63 del 24.02.2012 , (pubblicata all'Albo Pretorio in data 28.02.2012) dichiarata immediatamente eseguibile.

- modificazioni dell'art. 7 apportate con deliberazione di Giunta Comunale n. 704/2013 del 20.12.2013, pubblicata all'Albo Pretorio in data 09.01.2014, immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 del

D. lgs. 267/2000.

-- modificazioni degli articoli 24 e 25 ed allegato A apportate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 112 del 30 e 31 luglio 2015.

- abrogazione degli artt. 24, 24bis e 25 apportata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 del 15 dicembre 2016.

- abrogazione di tutti i rimanenti articoli con deliberazione di Giunta Comunale n. 396 del 19 dicembre 2016, pertanto il Regolamento è completamente abrogato.

ART. 1

Istituzione del Corpo di Polizia Municipale

Il presente Regolamento disciplina le materie previste dagli art. 1, 4 e 7 della legge 7.3.86 n. 65 «Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale» e dall'art. 5 della L.R. 9.8.88 n. 40 «Norme in materia di Polizia Locale» ed è emanato in forza dell'art. 5 della L.142/90.

E' istituito il Corpo di Polizia Municipale del Comune di Venezia.

L'indicazione di Corpo dei Vigili Urbani negli atti e nelle norme regolamentari vigenti e nei distintivi è sostituito, dall'entrata in vigore del presente Regolamento, dalla denominazione «Corpo di Polizia Municipale».

ART. 2

Dipendenza

Al Corpo di Polizia Municipale sovrintende il Sindaco o l'Assessore da lui delegato ai sensi dell'art. 2 della legge n. 65/86 i quali impartiscono le direttive e vigilano sull'espletamento del servizio.

ART. 3

Competenza territoriale. Divieto di comandi e distacchi.

Il servizio di Polizia Municipale si svolge, di norma, nell'ambito territoriale del Comune di Venezia.

Il Sindaco può autorizzare missioni esterne al territorio per fini di rappresentanza e di soccorso.

Ai sensi della legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale n°65/1986 art.4 l'assegnazione, il distacco ed il comando, anche temporanei, di operatori del Corpo di Polizia Municipale sono consentiti soltanto quando i compiti assegnati ineriscono alle funzioni di Polizia Municipale e la disciplina rimanga quella del Settore di appartenenza;

Il personale di Polizia Municipale può essere assegnato, comandato o distaccato presso altri uffici, servizi od organi del Comune solo temporaneamente ed in via eccezionale.

Sono vietati altresì l'assegnazione, il comando od il distacco per mansioni esecutive, quali quelle di pilota, autista, corriere, messo e simili.

In ordine alle istanze relative è sempre richiesto dal Settore Risorse Umane il parere vincolante del Comandante del Corpo.

ART. 4

Finalità e compiti del Corpo di Polizia Municipale

Il Corpo di Polizia Municipale svolge i compiti inerenti alle funzioni di istituto al fine di perseguire, nella materia di propria competenza, gli obiettivi dell'Amministrazione e di concorrere ad un pacifico ed ordinato svolgimento della vita cittadina.

Esso adempie alle funzioni attinenti all'attività di polizia locale ed urbana e di polizia amministrativa attribuita ai Comuni da Leggi e regolamenti statali, regionali e comunali.

Il Corpo nei limiti delle proprie attribuzioni e nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco provvede in particolare a:

- a) - vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, con particolare riguardo alle norme concernenti la polizia urbana, la polizia stradale e la polizia amministrativa in materia di edilizia, commercio, pubblici esercizi, tutela dell'ambiente ed igiene, in collaborazione con i competenti uffici comunali ed a gestire il servizio contravvenzioni.
- b) - prestare opera di soccorso in occasione di pubblici e privati infortuni d'intesa con gli organi competenti.
- c) - adempiere a compiti di Polizia Giudiziaria ed a funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza, ai sensi degli artt. 3 e 5 della legge 65/86.
- d) - assolvere a compiti di informazione e di raccolta di notizie, nonché effettuare accertamenti e rilevazioni nell'ambito dei compiti istituzionali del Comune.
- e) - prestare servizio d'ordine, di vigilanza e di scorta necessari per l'espletamento di attività e di compiti istituzionali del Comune.
- f) - assicurare i servizi d'onore richiesti dall'Amministrazione Comunale e fornire la scorta d'onore alla Bandiera del Comune.
- g) - collaborare nei limiti delle attribuzioni del Comune con le Forze di polizia dello Stato previa disposizione del Sindaco quando ne venga fatta per specifiche operazioni, motivata richiesta dalle competenti Autorità.
- h) - svolgere opera di prevenzione e di educazione stradale.
- i) le funzioni di Polizia giudiziaria e pubblica Sicurezza sono regolati dall'art. 5 della legge 65/86.

Art. 4 bis.

Prestazioni speciali effettuate su richiesta di terzi.

Il Corpo di Polizia Municipale è autorizzato ad effettuare prestazioni speciali per conto e su richiesta di enti privati, associazioni e di terzi in genere, nei limiti seguenti.

Le prestazioni speciali su richiesta di terzi devono essere coerenti con le funzioni d'istituto del Corpo e sono svolte su istanza motivata e documentata.

Sono prestazioni speciali i servizi di viabilità acquea e terrestre necessari per garantire l'esercizio della iniziativa economica privata in condizioni di sicurezza e tutela dell'incolumità pubblica, nonché in modo ordinato e compatibile con la qualità della vita cittadina.

Sono prestazioni speciali della Polizia Municipale tra l'altro:

- i servizi di scorta a trasporti e mezzi eccezionali;
- l'assistenza e la viabilità in occasione di riprese cine-televisive;
- la limitazione temporanea della viabilità pedonale, stradale, acquea;
- l'interdizione temporanea della circolazione in strade, piazze, calli, ponti e campi;
- ogni altra attività d'istituto richiesta da privati e collegata funzionalmente allo svolgimento di attività produttive, culturali, ricreative, sportive o di comunicazione pubblica o privata.

Il Comando, compatibilmente con le primarie esigenze d'istituto, dispone in ordine ai tempi e modi dell'effettuazione dei servizi richiesti.

Per l'effettuazione di prestazioni della Polizia Municipale che non trovano fondamento normativo cogente, il Comando effettua una valutazione circa l'opportunità di far eseguire i servizi richiesti.

In ogni caso la Polizia Municipale può imporre al richiedente limiti e prescrizioni, tra cui anche l'impiego di operatori ausiliari di viabilità, con spese a carico del richiedente stesso.

Le prestazioni speciali possono essere erogate anche a favore di pubbliche amministrazioni richiedenti.

Con provvedimento dirigenziale le tariffe, originariamente approvate dalla Giunta Comunale, sono aggiornate ogni due anni in misura pari all'intera variazione, accertata dall'Istat, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati verificatasi nei due anni precedenti “.

ART. 5 **Qualifiche**

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale svolgono funzioni di Polizia Amministrativa, nonché di Polizia Stradale, secondo quanto prescritto dall'art. 12 del D. L. 30.4.92 n. 285.

ART. 6 **Obbligo di intervento e di rapporto**

Fermo restando l'espletamento dei doveri connessi alla qualità di pubblico ufficiale e di agente o ufficiale di polizia giudiziaria, gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni di istituto.

Di ogni intervento deve essere redatta senza ritardo dettagliata relazione di servizio. Nei casi di urgenza e di necessità l'operatore deve informare immediatamente il Comando per le vie brevi, producendo comunque relazione scritta senza ritardo.

ART. 7

Organizzazione del Corpo

Il Corpo di Polizia Municipale, tenuto conto delle caratteristiche del territorio comunale, della sua articolazione istituzionale in Municipalità, delle direttive espresse dall'Amministrazione Comunale, è organizzato in unità operative territoriali ed in unità operative non territoriali.

Il Comandante aggiorna annualmente, in base alle direttive dell'Amministrazione, agli obiettivi assegnati ed alle esigenze operative, la dotazione teorica delle diverse unità operative, comunicandola alle OO.SS. ed alla R.S.U..

L'assegnazione del personale alle unità operative è disposta dal Comandante; i provvedimenti di assegnazione sono comunicati alle OO.SS. ed alla R.S.U.. L'assegnazione e il trasferimento vanno di norma programmati e accompagnati da adeguata formazione professionale.

Il personale di nuova nomina, o giunto in mobilità da altro Corpo/Ente, dovrà essere assegnato ad una Unità Operativa, entro un periodo massimo di mesi dodici, prioritariamente nelle strutture che presentano maggiori carenze di organico e subordinatamente nelle strutture in cui si siano manifestate da tempo richieste di mobilità.

I trasferimenti interni al Corpo, nonché le fuoriuscite dallo stesso che comportano cambio di profilo professionale, sono disciplinati nell'ambito del regolamento di gestione del personale, articolazione del regolamento degli uffici e dei servizi.

ART. 7 bis

Incompatibilità

L'operatore di Polizia Municipale non può svolgere attività di commercio in qualsiasi forma, di collaborazione privata coordinata, né altre attività di lavoro subordinato od autonomo o di impresa privata, qualora esse siano in conflitto con gli interessi dell'Amministrazione Comunale, in relazione alle funzioni svolte dall'operatore stesso.

Le predette attività, nonché ogni altra che il Comandante della Polizia Municipale accerti essere in conflitto di interessi, sono dichiarate incompatibili con le funzioni d'istituto e non possono essere autorizzate dall'Amministrazione Comunale. In sede di istanza del dipendente per la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale e contestuale autorizzazione a prestare attività lavorativa privata, il Comandante esprime, su richiesta del Settore competente, parere che assume carattere vincolante.

ART. 7 ter

Accesso a documenti ed informazioni della Polizia Municipale

Ai sensi della legge n° 241/1990 artt. 22 ss. è escluso l'accesso ai documenti sotto elencati:

1. ordini di servizio;
2. relazioni di servizio e processi verbali;
3. atti di polizia giudiziaria;
4. atti concernenti il trattamento economico dei singoli dipendenti;

5. fascicoli personali dei dipendenti;
6. atti recanti dati personali e sensibili ai sensi legge n. 675/1996 concernenti i dipendenti.

L'accesso formale è consentito solo a coloro che dimostrino di avere interesse personale, attuale e diretto per fini di tutela giurisdizionale.

ART. 7 quater **Ufficio per l'accesso ai documenti amministrativi**

All'interno del Servizio contenzioso e normativo è istituita l'unità operativa semplice denominata "Ufficio per l'accesso ai documenti ed alle informazioni".

L'ufficio tratta le richieste di accesso ai documenti e la pubblicità degli atti e delle attività della Polizia Municipale, secondo le norme vigenti in materia.

ART. 8 **Attribuzioni del Comandante**

Al Comandante è affidata la direzione del Corpo. Egli è responsabile verso il Sindaco dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico operativo degli appartenenti al Corpo ai sensi dell'art. 9 della legge 65/86.

Per l'organizzazione generale dei servizi in conformità alle funzioni di istituto al Comandante spetta di:

- a) assicurare l'osservanza delle direttive generali e dei programmi elaborati dagli organi comunali, curando l'esecuzione dei provvedimenti degli organi stessi.
- b) emanare le direttive e vigilare sull'espletamento dei servizi, conformemente alle finalità dell'Amministrazione, intervenire di persona per organizzare, dirigere e coordinare i servizi di maggiore importanza e delicatezza.
- c) disporre in applicazione del Regolamento del personale del Comune e della normativa contrattuale e degli accordi decentrati previo confronto con le OO.SS. l'assegnazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi; in rapporto alle competenze conseguite alle attitudini e capacità professionali ed alle esigenze di periodico avvicendamento.
- d) curare in accordo con i competenti uffici del personale e sentite le OO.SS, l'aggiornamento professionale degli appartenenti al Corpo.
- e) rappresentare il Corpo di Polizia Municipale nei rapporti interni ed esterni. Le relazioni con gli organi di informazione e di stampa sono riservate al Comandante ed in caso di sua assenza od impedimento al Comandante vicario.
- f) esaminare e studiare i problemi del Corpo, relativamente alla migliore erogazione di servizi alla cittadinanza; elaborare con la collaborazione del personale da lui dipendente, piani e programmi di intervento e controllo dei risultati.
- g) rispondere al Sindaco dei risultati in relazione alle direttive ricevute.
- h) curare le relazioni con le altre strutture del Comune allo scopo di garantire la reciproca integrazione interdisciplinare.

i) proporre al Sindaco il conferimento di riconoscimenti al personale ritenuto meritevole nei casi e con le modalità di cui all'articolo 29.

ART. 9

Attribuzioni dei Funzionari di Vigilanza

I Funzionari di Vigilanza dirigono unità operative complesse, rispondono del buon andamento dei relativi servizi, nonché della disciplina del personale cui sono preposti.

I compiti dei funzionari, nell'ambito della struttura operativa cui sono assegnati, sono principalmente i seguenti:

- a) emanare gli ordini di servizio e stabilire le modalità di esecuzione;
- b) fornire istruzioni normative ed operative al personale dipendente;
- c) - collaborare con il Comandante all'esame ed allo studio dei problemi del Corpo di Polizia Municipale, relativamente alla migliore erogazione di servizi alla cittadinanza, proponendo piani e programmi d'intervento e di controllo dei risultati.

ART. 10

Requisiti specifici di accesso al Corpo di Polizia Municipale

L'accesso al Corpo della Polizia Municipale di Venezia mediante qualsiasi procedimento di selezione pubblica a posti di categoria C1 e D1 è subordinato al possesso dei seguenti requisiti specifici, oltre ai requisiti generali previsti dalle norme di legge e dal vigente regolamento concorsi del Comune:

- a) limite di età:
 - per l'accesso a posti di categoria C1 è richiesta età non superiore ai 28 anni;
 - per l'accesso ai posti di categoria C1 a tempo determinato è richiesta età non superiore ai 34 anni;
 - per l'accesso a posti di categoria D1 e D2 è richiesta età non superiore ai 32 anni;
 - non si applicano le elevazioni previste dalle leggi;
- b) requisiti necessari per la nomina ad agente di p.s., ossia:
 - godimento diritti civili e politici;
 - non aver subito condanna a pena detentiva per delitto non colposo, anche irrogata con sentenza prevista dall'art. 444 del codice di procedura penale (c.d. patteggiamento);
 - non essere stato e non essere attualmente sottoposto a misure di prevenzione;
 - non essere stato espulso dalle Forze armate o da Corpi militarmente organizzati, o destituito dai pubblici uffici;
 - non avere prestato servizio civile ai sensi legge 8.7.1998 n° 230 (a coloro che sono stati ammessi a prestare servizio civile è vietato partecipare ai concorsi per impieghi che comportino l'uso delle armi, legge 8.7.1998 n° 230 art. 15 comma 7);
- c) posizione regolare riguardo agli obblighi di leva o di servizio militare;

d) possesso di abilitazione alla guida di autoveicoli, motocicli e/o imbarcazioni ad uso privato entro le 12 miglia ed in particolare:

- patente cat. B e A senza limiti di cui al D.M. 29.03.1999 e comunque di abilitazione alla guida di motocicli di cilindrata superiore a 120 cc. con potenza di almeno 35 kw con cambio a pedale;
- per l'accesso ai posti di categoria C1 a tempo determinato è richiesto il possesso della sola abilitazione alla guida di autoveicoli;

e) disponibilità incondizionata al porto delle armi d'ordinanza ed alla conduzione di tutti i veicoli e natanti in dotazione al Corpo di Polizia Municipale, espressa mediante dichiarazione irrevocabile e sottoscritta dall'aspirante;

f) requisiti fisici:

- sana e robusta costituzione fisica;
- idoneità fisica incondizionata al servizio di Polizia Municipale e specificamente al servizio operativo esterno articolato nelle quattro fasce orarie giornaliere;

il candidato deve possedere in particolare:

- rapporto altezza-peso, tono ed efficienza delle masse muscolari, distribuzione del pannicolo adiposo e trofismo atte a rispecchiare un'armonia idonea a configurare la robusta costituzione e la necessaria agilità indispensabile per l'espletamento dei servizi di polizia;
- senso cromatico e luminoso normale, campo visivo normale, visione notturna sufficiente, visione binoculare e stereoscopica sufficiente. E' da considerare anormale il senso cromatico che non consenta la visione dei colori fondamentali.

Sono ammesse correzioni chirurgiche delle ametropie purché compatibili con il raggiungimento dei requisiti visivi previsti;

- visus non inferiore a 10 decimi in ciascun occhio, anche con correzione, purché non superiore alle 3 diottrie complessive e in particolare per la miopia, l'ipermetropia, astigmatismo semplice (miopico o ipermetropico), 3 diottrie in ciascun occhio, per l'astigmatismo composto e misto 3 diottrie quale somma dei singoli vizi, fermo restando che il visus ad occhio nudo per ciascun occhio non deve essere inferiore al valore di 5 decimi;
- funzione uditiva con soglia audiometrica media sulle frequenze 500 – 1000 – 2000 – 4000 Hz all'esame audiometrico in cabina silente, non superiore a 30 decibel all'orecchio che sente di meno e a 15 decibel all'altro (perdita percentuale totale binaurale entro il 20 %).

Sono imperfezioni od infermità psico-fisiche che comportano la non ammissione al concorso oppure il diniego all'accesso al Corpo di Polizia Municipale quelle specificate dall'art. 2, D.P.R. 23.12.1983, n. 904 da elencare espressamente nel bando, tra cui le seguenti:

- l'alcoolismo, le tossicomanie, le intossicazioni croniche di origine esogena;
- disfonie e balbuzie; otite media purulenta cronica anche se non complicata e monolaterale, perforazione timpanica; sordità unilaterale; ipoacusie monolaterali permanenti con una soglia audiometrica media sulle frequenze 500 – 1000 – 2000 – 4000 Hz superiore a 30 decibel; ipoacusie bilaterali permanenti con una soglia audiometrica media sulle frequenze 500 – 1000 – 2000 – 4000 Hz superiore a 30 decibel dall'orecchio che sente di meno, oppure superiore a 45 decibel come somma dei due lati (perdita percentuale totale binaurale superiore al 20%); deficit uditivi da trauma acustico con soglia uditiva a 4000 Hz, superiore a 50 decibel (trauma acustico lieve secondo Klochoff); malformazioni ed alterazioni congenite ed acquisite dell'orecchio esterno, dell'orecchio medio, dell'orecchio interno, quando siano causa di rilevanti disturbi funzionali; malformazioni ed alterazioni acquisite del naso e dei seni paranasali, di faringe, laringe e trachea, quando causino importanti disturbi funzionali; audiogramma;

- le malformazioni, disfunzioni, patologie ed esiti di lesioni di palpebre e ciglia (anche se limitate ad un solo occhio), le malformazioni, malattie croniche e gli esiti di lesioni di ghiandole e vie lacrimali quando siano causa di rilevanti disturbi funzionali. I disturbi della motilità del globo oculare quando causino diplopia o i deficit visivi suddetti, o qualora producano alterazioni della visione binoculare (soppressione);
- le malformazioni e gli esiti di patologie o lesioni di labbra, lingua, tessuti molli della bocca, o di malformazioni, lesioni o interventi chirurgici correttivi; le patologie del complesso maxillofaciale o dell'articolazione temporo-mandibolare che producano gravi disturbi funzionali;
- le malformazioni ed esiti di patologie dell'apparato masticatorio che determinino rilevanti disturbi funzionali. Rientrano in questo gruppo: mancanza o inefficienza (per parodontopatie, carie distruente o anomalie dentarie) del maggior numero di denti, o di almeno otto tra incisivi e canini; le malocclusioni dentali con segni clinici o radiologici di patologia dentale o paradentale; gli estesi impianti dentali con segni clinici e radiologici di perimplantite. La protesi efficiente va considerata sostitutiva del dente mancante, così come l'impianto dentario viene considerato sostitutivo del dente mancante solo se non presenta segni clinici o radiologici di perimplantite ed inefficienza;
- le infermità dell'apparato neuro – psichico: malattie del sistema nervoso centrale o periferico e loro esiti di rilevanza funzionale; infermità psichiche invalidanti, psicosi e psico – nevrosi anche pregresse; personalità psicopatologiche ed abnormi; epilessia;
- malattie croniche dei testicoli, arresto di sviluppo, assenza o ritenzione bilaterale; idrocele; varicocele voluminoso; incontinenza urinaria;
- disarmonie somatiche e costituzionali di grado rilevante quali l'obesità ($IMC \geq 30 \text{ Kg/m}^2$) e la gracilità costituzionale ($IMC < 20 \text{ Kg/m}^2$);
- i difetti di metabolismo glicidico, lipidico e protidico. Rientrano in questo gruppo: diabete mellito di tipo I e del tipo II; ipercolesterolemia (colesterolemia totale $> 280 \text{ mg/dl}$, e/o indicazione al trattamento con statine e/o altri ipocolesterolemizzanti orali), ipertrigliceridemie (Trigliceridemia totale $> 250 \text{ mg/dl}$ o trattamento con farmaci), Iperlipidemie miste; fenilchetonuria, alcaptonuria, omocistinuria, ossaluria e simili;
- le endocrinopatie. Rientrano in questo gruppo: malattie del sistema ipotalamo – ipofisario; ipogonadismi primitivi e secondari; malattie del corticosurrene; sindromi tiroidee (M. di Basedow, gozzo multinodulare tossico, ipotiroidismi) e altre malattie della tiroide in terapia ormonale soppressiva o sostitutiva; feocromocitoma, paraganglioma; malattie delle paratiroidi;
- i deficit quantitativi e qualitativi degli enzimi. Rientrano in questo gruppo: glicosuria normoglicemica (due determinazioni in due settimane); Sindrome di Gilbert con bilirubinemia diretta $> 5 \text{ mg/dl}$; deficit, anche parziale, di G6PDH; diabete insipido; porfirie, glicogenosi, tesaurismi, sindrome di Ehlers – Danlos, S. di Marfan;
- le malattie da agenti infettivi e da parassiti che siano causa di limitazioni funzionali o siano accompagnate da grave e persistente compromissione delle condizioni generali o della crasi ematica o che abbiano caratteristica di cronicità e/o evolutività. Rientrano in questo gruppo: la tubercolosi polmonare ed extrapolmonare ed i suoi esiti, ad esclusione del complesso primario; il morbo di Hansen; la sifilide; la positività per HIV; la positività per HBV o per HCV che non sia accompagnata a epatopatia cronica, non è causa di non idoneità;
- le malattie primitive del sangue e degli organi ematopoietici di apprezzabile entità (la microcitemia costituzionale non è causa di esclusione in base alla presenza di $Hb > 11 \text{ g/dl}$, regolare sviluppo somatico, assenza di splenomegalia, assenza di segni di emolisi);
- le malattie secondarie del sangue e degli organi ematopoietici;
- l'asma bronchiale allergico e le altre gravi allergie, anche in fase asintomatica, debitamente accertate e/o documentate. Rientrano in questo gruppo: soggetti che presentino alle prove di funzionalità respiratoria valori di VEMS $<$ all'80% teorico per età o che, con prove di funzionalità respiratoria negativa presentino test di stimolazione bronchiale aspecifico con metacolina con $PD\ 20\% \text{ FEV1} \leq 800$ microgrammi; rinite con PFR basali con VEMS $<$ 80% del teorico o, se nella norma, con test di broncoprovocazione con metacolina che ricada nei

suddetti limiti; soggetti allergici stagionali con PFR basali con VEMS < 80% del teorico o, se nella norma, con test di broncospasmo con metacolina che ricada nei suddetti limiti;

- le sindromi di immunodeficienza anche in fase asintomatica, quali l'agammaglobulinemia, le ipogammaglobulinemie, difetti di classi e sottoclassi anticorpali, incluse le IgA, difetti dell'immunità cellulare specifica ed aspecifica, difetti del complemento;
- le malattie sistemiche del connettivo (LES, artrite reumatoide, S. di Sjogren, la panarterite nodosa, la dermatomiosite, la polimiosite, la connettivite mista);
- i tumori maligni;
- i tumori benigni ed i loro esiti, quando per estensione, sede, volume o numero, producano rilevanti alterazioni strutturali e/o funzionali;
- le malattie croniche dei bronchi e dei polmoni; le malattie delle pleure ed i loro esiti rilevanti, i distorsioni della gabbia toracica con alterazioni funzionali respiratorie. Rientrano in questo gruppo: lo stato di male asmatico, le bronchiectasie, le bronchiti croniche, l'emfisema, la malattia bollosa del polmone, il documentato pneumotorace spontaneo recidivante, gli esiti anche lievi di pleurite non tubercolare con alterazioni funzionali, l'obliterazione del seno costofrenico, la scissurite aspecifica; gli esiti di traumatismi toracici con alterazioni funzionali;
- le malformazioni e le anomalie di posizione o i loro esiti, del tubo digerente, del fegato e delle vie biliari, del pancreas e del peritoneo che per natura sede e grado, comprese tutte le ernie viscerali (inclusa l'ernia jatale), ad esclusione della punta d'ernia inguinale;
- le malformazioni e le anomalie di posizione o i loro esiti, del tubo digerente, del fegato e delle vie biliari, del pancreas e del peritoneo che per natura sede e grado, producano rilevanti disturbi funzionali;
- ogni altra imperfezione od infermità che renda il soggetto palesemente non idoneo a svolgere il servizio di Polizia Municipale nelle 24 ore giornaliere senza limiti di impiego.

g) Requisiti attitudinali:

- un livello evolutivo che consenta una valida integrazione della personalità con riferimento alla maturazione, alla esperienza di vita, ai tratti salienti del carattere ed al senso di responsabilità;
- un controllo emotivo contraddistinto dalla capacità di contenere i propri atti impulsivi e che implichi l'orientamento dell'umore, la coordinazione motoria e la sintonia delle reazioni;
- una capacità intellettuale che consenta di far fronte alle situazioni nuove con soluzioni appropriate, sintomatica di una intelligenza dinamico-pratica, di capacità di percezione e di esecuzione e delle qualità attentive;
- una adattabilità che scaturisce dal grado di socievolezza, dalla predisposizione al gruppo, ai compiti ed all'ambiente di lavoro;
- personalità sufficientemente matura con stabilità del tono dell'umore, della capacità di controllare le proprie istanze istintuali, di uno spiccato senso di responsabilità, avuto riguardo alle capacità di critica e di autocritica ed al livello di autostima.

L'accesso al Corpo è subordinato al possesso di tutti i requisiti sopra elencati e di ogni altro previsto da leggi e regolamenti.

ART. 10 bis

Requisiti specifici di accesso al Corpo di Polizia Municipale mediante mobilità interna

L'accesso al Corpo di Polizia Municipale di Venezia può avvenire, mediante mobilità interna per il personale di cat. C, previo corso di formazione e successiva selezione atta ad individuare il personale idoneo a svolgere le mansioni inerenti il posto da ricoprire.

L'accesso è subordinato al possesso dei seguenti requisiti:

- essere dipendenti di ruolo del Comune di Venezia appartenenti alla categoria C attività amministrativa – tecnica – socioeducativa (escluso il personale col profilo di Educatore

assistente all'infanzia/Educatore Scuola materna la cui mobilità viene disciplinata separatamente nell'art. 45, comma 3 del vigente CCDI del Comune di Venezia);

- titolo di studio: diploma scuola media superiore (maturità)
- età non superiore ai 40 anni;
- possesso dell'abilitazione alla guida di autoveicoli (patente cat. B o superiore) o dell'abilitazione alla guida di imbarcazioni ad uso privato entro le 12 miglia;
- possesso dei requisiti di cui ai punti b), c), e), f) e g) dell'art. 10.

ART. 10 ter Accertamento dei requisiti

L'accertamento dei requisiti psico-fisici ed attitudinali viene effettuato da un Collegio sanitario dell'ULSS, che applica l'art.10 ed ogni altra norma in materia.

L'Amministrazione comunale ha facoltà di disporre che l'accertamento si svolga presso centro specializzato di una delle Forze di Polizia.

La mancanza dei requisiti psico-fisici od attitudinali comporta la non ammissione dell'aspirante.

Art. 10 quater Accertamento capacità tecnica alla guida

L'accesso al Corpo, mediante qualsiasi procedimento di selezione pubblica a posti di categoria C1 e D1, ad esclusione per i posti di profilo Agente di Polizia Municipale categoria C1, con rapporto di lavoro a tempo determinato per i quali non si applica il presente articolo, è subordinato all'accertamento della capacità tecnica alla guida di motociclo di servizio per i candidati in possesso di patente di categoria A, B o superiore, ovvero, di motoscafo di servizio qualora i candidati siano in possesso di abilitazione alla guida di imbarcazioni ad uso privato entro le 12 miglia o superiore.

L'accertamento della capacità tecnica alla guida di motociclo avviene mediante la seguente prova pratica tendente a dimostrare la capacità di controllo del mezzo:

- Slalom. N. 5 coni in gomma, o in materiale plastico, sono disposti in linea retta, alla distanza di 4 metri l'uno dall'altro. Il candidato dovrà effettuare un percorso lasciando alternativamente da una parte e dall'altra ciascuno dei 5 coni e scostandosi da essi il meno possibile;
- Otto. N. 2 coni sono disposti alla distanza di 8 metri l'uno dall'altro. Intorno a ciascuno dei 2 coni, alla distanza di 3,5 metri, sono disposti 5 coni, in modo che le congiungenti con il cono centrale formino fra loro e con la congiungente i 2 coni, angoli di 60 gradi. Il candidato dovrà descrivere un "otto", quanto più possibile regolare, avvolgente i 2 coni posti inizialmente e collocato all'interno della zona delimitata dai 10 coni aggiunti;
- Passaggio in corridoio stretto. Viene delimitato, con coni posti a 50 centimetri, un corridoio lungo 6 metri e largo quanto la massima larghezza della moto all'altezza dei coni più 30 centimetri. Il candidato deve percorrere il corridoio a bassa velocità;
- Frenatura. Al termine di un percorso rettilineo di 25 metri vengono disposti, alla distanza di 1 metro, 2 coni in modo che il relativo allineamento risulti perpendicolare al percorso, e tale che l'asse di questo coincida con l'asse del segmento delimitato dai due coni. Altri 2 coni, sempre a 1 metro tra di loro, vengono disposti in modo che l'allineamento prodotto risulti parallelo al primo e distante 1 metro da questo. Il candidato, partendo dall'inizio della base di 25 metri, deve passare in 2a marcia, ed arrestare il veicolo in modo che la ruota anteriore superi il primo allineamento, ma non il secondo.

L'accertamento della capacità tecnica alla guida di motoscafo avviene mediante la seguente prova pratica tendente a dimostrare la capacità di controllo del mezzo:

- ormeggio e disormeggio alla riva in presenza di moto ondoso con corrente o vento;
- entrata in cavana con almeno n. 4 pali in presenza di moto ondoso con corrente o vento;
- recupero d'uomo a mare con assoluta precisione;
- navigazione in rio relativamente stretto e trafficato con valutazione di precedenza e segnalazioni, padronanza del mezzo e delle tecniche di manovra;
- esecuzione di nodi: piano, parlato, Savoia, gassa d'amante e margherita.

ART. 11

Corsi di istruzione e perfezionamento

Gli Agenti di Polizia Municipale di nuova assunzione devono frequentare con assiduità e diligenza un corso di istruzione, il cui contenuto e le cui caratteristiche vengono di volta in volta definiti, fra il Comando del Corpo e l'Ufficio Formazione, sentite le OO.SS.

Periodicamente e per tutto il personale in forza al Corpo dovranno essere tenuti corsi di aggiornamento e/o perfezionamento finalizzati alla conoscenza delle nuove disposizioni legislative, amministrative, tecniche e a una sufficiente conoscenza di lingua straniera.

ART. 12

Uso dell'uniforme

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale prestano normalmente servizio in uniforme secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 5 L.R. 33 del 20.12.91.

Attività di servizio può essere svolta in abito civile su disposizione del Comandante, ove ricorrano particolari motivi di impiego tecnico-pratico.

La camicia sarà di colore bianco.

ART. 13

Tipologia e modalità dei servizi

La Polizia Municipale svolge il servizio operativo esterno mediante operatore unico ed a piedi.

I servizi appiedati concernono anche il controllo del territorio, il pronto intervento, la regolazione della circolazione e del traffico, il soccorso pubblico.

I servizi esterni possono essere svolti, su specifico ordine del Comando, a bordo dei cicli, dei motocicli, dei veicoli e natanti a motore da pattuglie composte di regola da n. 2 operatori.

I servizi a bordo dei veicoli a motore e dei natanti garantiscono anche il pronto intervento ed il soccorso pubblico ed integrano i servizi appiedati con controlli a largo raggio.

I servizi esterni sono svolti in collegamento radio con il Centro Operativo Telecomunicazioni, che impartisce all'operatore le disposizioni operative necessarie e detta le priorità d'intervento.

Tutti gli operatori in servizio esterno ad inizio servizio comunicano al COT: sigla radio, matricole, tipologia e località del servizio che si intraprende.

Durante il servizio comunicano al C.O.T. spostamenti, eventuali rientri in sede, modifiche sopravvenute nel servizio.

ART. 14

Orari e turni di servizio

L'orario individuale di lavoro del personale appartenente al Corpo è determinato ai sensi della vigente normativa contrattuale.

Quando ricorrano necessità contingenti può essere disposto il prolungamento del servizio per il periodo di tempo necessario con le modalità previste dalle norme contrattuali.

ART. 15

Congedi

In caso di eccezionali necessità, il Sindaco, su richiesta del Comandante, può sospendere le licenze ed i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di poter disporre dell'intera forza.

ART. 16

Ordine di servizio giornaliero e straordinario

L'ordine di servizio giornaliero costituisce il documento che registra la situazione organica della Sezione o Unità operativa e ne programma le normali attività di servizio.

Viene redatto giornalmente dal responsabile della sezione o unità operativa nel rispetto della programmazione mensile dei turni e contiene le generalità del personale, l'orario ed il tipo di servizio. Tutto il personale ha l'obbligo di prenderne visione quotidianamente.

Con l'ordine di servizio straordinario il Comandante o chi ne fa le veci dispone l'esecuzione di particolari servizi di Polizia Municipale per i vari settori di attività.

Nell'ordine di servizio vengono indicate modalità di espletamento del servizio, contingente da impiegare, equipaggiamento e mezzi, responsabili del servizio e finalità da perseguire.

ART. 17

Rapporto gerarchico

L'ordinamento gerarchico del Corpo di Polizia Municipale è rappresentato dalle qualifiche funzionali degli appartenenti: a parità di qualifica, dall'anzianità nella stessa e a parità di anzianità, dall'ordine della graduatoria di merito del concorso per l'acquisizione della qualifica.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti ad eseguire gli ordini di servizio e le disposizioni impartite dai superiori.

Le disposizioni devono essere attinenti al servizio, non eccedenti i compiti di istituto e non lesive della dignità personale di coloro cui sono dirette.

In caso di disposizione ritenuta illegittima, si applica l'istituto della rimostranza, per cui l'addetto al quale dal proprio superiore, venga impartito un ordine che egli ritenga palesemente illegittimo, deve fare rimostranza motivata allo stesso. Se l'ordine è rinnovato per iscritto, l'addetto ha il dovere di darvi esecuzione, salvo il diritto di denunciare al Sindaco l'illegittimità dell'ordine. L'addetto non deve comunque eseguire l'ordine del superiore quando l'atto sia vietato dalla legge penale.

Il superiore gerarchico ha l'obbligo di rilevare le violazioni disciplinari commesse dai dipendenti e deve tempestivamente riferirne per iscritto al Comando.

ART. 18 **Sostituzione temporanea del titolare dell'ufficio**

Salvo che vi sia un dipendente istituzionalmente incaricato delle funzioni vicarie, in caso di assenza o di impedimento per qualsiasi causa del titolare dell'ufficio, ne assume la direzione il componente dell'ufficio da individuarsi con i criteri di cui all'art.17.

ART. 19 **Norme di comportamento**

I rapporti gerarchici tra gli appartenenti al Corpo vanno improntati reciprocamente a rispetto e cortesia, allo scopo di conseguire la massima collaborazione nei diversi livelli di responsabilità.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti reciprocamente ad osservare rispetto e massima lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi e subalterni, oltre che dei cittadini.

Durante il servizio svolto in luogo pubblico, l'appartenente al Corpo deve mantenere un contegno irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività. Egli deve corrispondere alle richieste dei cittadini intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità.

Deve salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge.

L'appartenente al Corpo deve fornire il proprio nome quando richiesto e/o il numero di matricola e, sempre se richiesto, la tessera di servizio di cui al successivo art. 24.

Quando opera in abito civile deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio.

Gli appartenenti alla Polizia Municipale debbono avere particolare cura della propria persona e dell'aspetto esteriore. Debbono osservare, in ogni caso, le norme di comportamento dei dipendenti della Pubblica Amministrazione di cui al Decreto del Ministro della Funzione Pubblica del 31.3.1994.

E' vietato portare collane o altri monili sull'uniforme.

E' vietato portare in servizio elementi di abbigliamento o di qualunque genere che siano in contrasto col decoro della persona o dell'uniforme o che non siano previsti nella dotazione.

L'armamento in dotazione individuale deve essere custodito dal dipendente, che ne è personalmente responsabile, con la massima diligenza e cautela e mantenuto in piena efficienza. A tal fine saranno eseguiti periodici controlli da incaricati del Comando.

Il personale armato deve evitare il deposito dell'arma assegnatagli in armadietti o cassetti o altri luoghi non idonei.

Il personale armato ha l'obbligo di espletare il servizio portando l'armamento individuale prescritto, salvo diverso specifico ordine del Comandante.

L'arma da fuoco deve essere portata in fondina.

Il personale armato che opera in borghese deve portare l'arma da fuoco addosso ed in modo non visibile.

E' vietato portare l'arma dentro borse, borselli e simili contenitori.

Nei locali del Corpo possono essere installate cassette blindate di sicurezza, munite di doppie chiavi, a disposizione degli assegnatari di arma da fuoco.

ART. 20

Uniforme

La foggia e le caratteristiche dell'uniforme sono quelle determinate dalla Legge Regionale. L'uniforme deve essere indossata in perfette condizioni di pulizia, con proprietà, dignità e decoro. Essa deve essere conservata con la massima cura per tutta la durata della fornitura.

E' fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche all'uniforme assegnata nonché di indossare l'uniforme o parte di essa fuori dal servizio.

La fornitura dell'uniforme di prima vestizione e la periodica sostituzione dei capi alla scadenza della prevista durata, avviene a cura dell'Amministrazione Comunale.

ART. 21

Saluto

Il saluto è dovuto, nei servizi esterni, ai cittadini con i quali si viene a contatto per ragioni di ufficio, alla Bandiera Nazionale, alla Bandiera del Comune, alle istituzioni ed alle autorità che le rappresentano, al Comandante ai superiori ed ai cortei funebri.

E' dispensato dal saluto il personale che presta servizio di regolazione del traffico, il personale alla guida o a bordo di veicoli, il personale in servizio di scorta.

Il saluto si esegue, portando la mano destra, aperta ed a dita unite all'altezza del copricapo.

ART. 22

Distintivi

I distintivi di riconoscimento individuale fanno parte integrante dell'uniforme.

I distintivi sono:

la placca di riconoscimento personale recante il simbolo della Regione Veneto e le diciture "Comune di Venezia" e "Polizia Municipale";

il distintivo di grado.

La placca riporta anche il numero di matricola assegnato all'atto dell'assunzione, ad eccezione di dirigenti e funzionari.

Le denominazioni delle figure professionali ed i relativi distintivi sono previsti nella tabella 1 allegata, che costituisce parte integrante del Nuovo Regolamento organico del Corpo di Polizia Municipale di Venezia.

I distintivi di specialità devono essere conformi alle disposizioni regionali ed essere approvati dal Comandante.

E' fatto obbligo di denunciare formalmente alla Direzione Centrale Polizia Municipale lo smarrimento o la sottrazione della placca di riconoscimento personale".

ART. 23

Tessera personale

Agli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale è rilasciata dal Sindaco una tessera di riconoscimento plastificata, che certifica l'identità e la qualifica della persona e riporta gli estremi del decreto prefettizio di conferimento della qualità di agente di Pubblica Sicurezza ed eventualmente quelli del provvedimento di assegnazione dell'arma. Essa va restituita all'atto di cessazione del servizio o ritirata a seguito di sospensione del servizio.

E' fatto obbligo di denunciare tempestivamente ai competenti organi di polizia ed al Comando, lo smarrimento o la sottrazione del documento.

ART. 26

Pratica Sportiva

L'Amministrazione Comunale favorisce attività sportiva da parte del personale del Corpo di Polizia Municipale.

A tal fine possono essere costituiti CRAL o Gruppi Sportivi.

ART. 27

Sicurezza e salute dei lavoratori

La Giunta Municipale precisa le modalità e le frequenze per i controlli periodici delle condizioni di salute degli appartenenti al corpo, in relazione alla specifica natura del servizio e alla comprovata eziologia delle malattie professionali.

In caso di riscontrata inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al Corpo possono essere esclusi per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza da determinati servizi e ciò a seguito di certificazione medica motivata dall'U.L.S.S. o attraverso i periodici controlli succitati.

In caso di infermità fisica irreversibile o permanente che rendessero l'addetto al Corpo inabile ai servizi esterni, questo verrà impiegato in servizi interni o d'ufficio compatibili con il suo stato.

ART. 28

Rinvio

Per quanto non é espressamente previsto dal presente regolamento, si fa rinvio:

- alle norme di legge e di Regolamento in materia;
- al Contratto nazionale di lavoro per i dipendenti degli Enti Locali;
- alle norme del Regolamento generale organico del personale.

E' abrogato il Regolamento Organico del Corpo dei Vigili Urbani di Venezia approvato con determinazione podestarile del 7.4.1937 n. 37411 e successive modifiche, nonché ogni altra norma comunale incompatibile con il presente Regolamento.

ART. 29

Riconoscimenti

I riconoscimenti sono conferiti, individualmente o collettivamente, al personale meritevole distintosi particolarmente in specifiche ed eccezionali operazioni di servizio esterno, che assumano rilievo ulteriore rispetto ai normali compiti d'istituto, oppure per atti eccezionali di abnegazione o di coraggio.

I riconoscimenti sono classificati nel seguente ordine progressivo di importanza, in relazione alla rilevanza dei risultati dell'operazione conseguiti a tutela di beni collettivi quali la vita umana , l'integrità fisica, i beni pubblici, la sicurezza pubblica ed altri beni di rango costituzionale:

- a) elogio scritto conferito dal Comandante;
- b) lode;
- c) encomio;
- d) encomio solenne.

I riconoscimenti di cui al precedente comma, lettere b, c, d, sono conferiti dal Sindaco con atto motivato su proposta del Comandante.

Sono iscritti al fascicolo personale del dipendente.

TABELLA A

DISTINTIVI DI GRADO PER LA POLIZIA MUNICIPALE DI VENEZIA

CATEGORIA - C -	DISTINTIVI DI GRADO	
AGENTE		<p>Nessun distintivo</p> <p>Soggolo nero semplice</p>

<p>AGENTE SCELTO con almeno 5 anni di anzianità di servizio</p>		<p>V (1 chevron argentato su piastrina rettangolare con fondo azzurro e bordo argentato)</p> <p>Fascia nera lucida con barra azzurra</p>
<p>ASSISTENTE con almeno 15 anni anzianità di servizio</p>		<p>DOPPIA V (2 chevron argentati su piastrina rettangolare con fondo azzurro e bordo argentato)</p> <p>Fascia nera lucida con barra azzurra</p>
<p>ASSISTENTE SCELTO con almeno 25 anni di anzianità di servizio</p>		<p>TRIPLA V (3 chevron argentati su piastrina rettangolare con fondo azzurro e bordo argentato)</p> <p>Fascia nera lucida con barra azzurra</p>
<p>ISTRUTTORE (ex VI q.f. DPR 347/83)</p>		<p>2 BARRE argentate su piastrina rettangolare con fondo azzurro e bordo argentato</p> <p>Fascia argentata con profilo centrale azzurro e 2 barre con profilo centrale azzurro</p>
<p>ISTRUTTORE CAPO (ex VI q.f. DPR 347/83) con almeno 10 anni di anzianità nel grado</p>		<p>3 BARRE argentate su piastrina rettangolare con fondo azzurro e bordo argentato</p> <p>Fascia argentata con profilo centrale azzurro e 3 barre con profilo centrale azzurro</p>
<p>CATEGORIA - D -</p>	<p>DISTINTIVO DI GRADO</p>	
<p>ISPETTORE</p>		<p>1 STELLA dorata</p> <p>Fascia dorata e 1 barra con profilo centrale azzurro</p>
<p>VICE COMMISSARIO (responsabile di unità operativa complessa o con almeno 5 anni di anzianità con il grado di ispettore.)</p>		<p>2 STELLE dorate</p> <p>Fascia dorata e 2 barre con profilo centrale azzurro</p>

		
COMMISSARIO (responsabile di unità operativa complessa da 5 anni ovvero con almeno 10 anni di anzianità nel grado di vice commissario)		3 STELLE dorate Fascia dorata e 3 barre con profilo centrale azzurro
COMMISSARIO PRINCIPALE (D3 giuridico e/o responsabile di servizio con incarico di posizione organizzativa)		1 TORRE + 1 STELLA dorata Cordone dorato con 1 barra con profili laterali azzurri
COMMISSARIO CAPO (D3 giuridico con almeno 5 anni nel grado di commissario principale)		1 TORRE + 2 STELLE dorate Cordone dorato con 2 barre bordate in azzurro

Distintivi di incarico omerali per la categoria D:

R.U.O.C.

(per il responsabile di Unità Operativa Complessa)




R.S.

(per il responsabile di Servizio)

V.D.

(per il Vice Dirigente – Specialista d'Area)

DIRIGENTI	DISTINTIVO DI GRADO	
COMMISSARIO SUPERIORE		1 TORRE + 3 STELLE dorate Cordone dorato con 3 barre bordate in azzurro

COMMISSARIO SUPERIORE <i>(che abbia in precedenza ricoperto l'incarico di Comandante Generale)</i>		GRECA dorata + 1 STELLA dorata Treccia dorata e una barra bordata in azzurro
COMMISSARIO SUPERIORE VICE COMANDANTE C		AGENTE AGENTE SCELTO ASSISTENTE ASSISTENTE SCELTO ISTRUTTORE
COMMISSARIO SUPERIORE VICE COMANDANTE <i>(che abbia in precedenza ricoperto l'incarico di Comandante Generale)</i> D		ISTRUTTORE ISTRUTTORE CAPO ISPETTORE ISPETTORE CAPO ISPETTORE SUPERIORE FUNZIONARIO
COMANDANTE GENERALE Comuni di Regione		COMMISSARIO SUPERIORE COMMISSARIO SUPERIORE - Comandante Comandante generale Treccia dorata e una barra bordata in rosso

ALLEGATO B

TABELLA B DI CORRISPONDENZA

I distintivi di grado individuano l'appartenenza al grado medesimo e rappresentano il rango gerarchico nella Polizia Locale di chi li indossa, hanno una funzione simbolica e non incidono direttamente sullo stato giuridico ed economico del dipendente.

L'appartenenza alle diverse categorie di gradi è determinato dal livello di inquadramento contrattuale e/o dalle funzioni svolte

Il grado più elevato **del Corpo** è determinato **dal livello d'accesso per esso previsto dall'ente di appartenenza.**